

# La gara del Lotto nella riforma dell'online

**RIORDINO  
Per il  
presidente  
della  
commissione  
Finanze del  
Senato la  
revisione  
dell'on line  
dovrebbe  
viaggiare in  
parallelo con  
quella del  
gioco fisico**

## Giochi

**Dalle ultime stime la nuova  
concessione garantirebbe  
entrate superiori al miliardo**

**Marco Mobili**

La gara del gioco del lotto e degli altri giochi numerici a quota fissa, in scadenza il 30 novembre 2025, fa rotta nel decreto di riforma del gioco online. È una delle ipotesi che sta prendendo corpo dopo il primo giro di audizioni della commissione Finanze del Senato sul testo del Dlgs attuativo della delega fiscale sul gaming. A indicare la strada è lo stesso relatore al provvedimento Guido Quintino Liris di Fratelli d'Italia spiegando ai colleghi senatori che in relazione alla pubblicazione senza indugio del bando di gara per l'assegnazione delle concessioni per la raccolta dei giochi a distanza, prevista dal governo, «occorre valutare l'opportunità di integrare lo schema di decreto in esame con disposizioni finalizzate all'indizione della gara per l'assegnazione della concessione per la gestione del servizio del Lotto». Gara che dovrà riguar-

DS3374

dare «sia il canale distributivo fisico sia quello a distanza, in modo da evitare il ricorso a proroghe».

E non si tratta solo di metter fine al meccanismo ripetuto delle proroghe, in uso da qualche anno per il mercato del gioco, ma procedere nei tempi alla gara del Lotto potrebbe voler assicurare «rilevanti benefici in termini di gettito erariale, sia in relazione ai meccanismi di gara sia per le presumibili condizioni concessorie migliorative», sottolinea Liris.

Dalla gara del Lotto, infatti, le ipotesi fino ad oggi circolate indicano un possibile gettito complessivo, da ripartire in due anni, anche superiore al miliardo di euro composto da una base d'asta superiore agli 870 milioni e da un taglio dell'aggio dell'6% sulla raccolta oggi riconosciuto al concessionario. Riduzione dell'aggio (ipotesi da ridurre tra 4 e 5 punti) che per lo Stato vale poco meno di un centinaio di milioni per ogni punto di taglio applicato. Avvio della gara del Lotto, dunque, ben vista anche dal governo che con queste entrate potrebbe arricchire la dote del fondo per l'attuazione della delega fiscale. Non solo. Come spiega il presidente della commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia (Lega), «il governo ha tutto l'interesse ad avere un settore, come quello del gioco, concorrenziale e sicuro al suo interno. È giunta l'ora di chiudere definitivamente la stagione delle proroghe, aggiunge il presidente dalla commissione Finanze, e ora l'attuazione della riforma fiscale offre l'occasione per mettere tutti gli operatori nelle stesse condizioni di potersi confrontare sul mercato con le stesse regole». In questo senso, secondo Garavaglia, «sarebbe opportuno procedere al riordino del gioco online parallelamente alla revisione del gioco fisico».

DS3374

Necessità quest'ultima sollecitata con forza dagli operatori audit, a partire dall'Associazione dei Concessionari di Giochi Pubblici che con il presidente, Geronimo Cardia, ha messo l'accento sul rischio concreto per l'Erario di «perdere gettito a causa dei riversamenti della domanda di gioco non solo sui circuiti illegali ma anche su tipi di gioco regolamentato a più bassa fiscalità, non colpiti dai distanziometri e dalle limitazioni di orario. A parità di spesa dei giocatori, in caso di spostamento della domanda, a tendere non è quindi assicurata la necessaria invarianza di gettito».

Sul gioco online, poi, gli operatori a partire da Cardia, sostengono che «i parametri di ingaggio sono molto alti e rischiano di penalizzare le piccole medie imprese italiane». Un aspetto, quest'ultimo, su cui è sensibile anche Garavaglia: «7 milioni come base d'asta è un importo troppo elevato. Occorre arrivare a un importo ragionevole che non finisca per spingere le imprese a chiedere la cassa integrazione per i dipendenti o a chiudere per uscire dal mercato legale. Ciò che dobbiamo spingere fuori dal mercato sono le imprese che operano senza concessione sul mercato illegale del gioco d'azzardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Garavaglia: «Il governo  
ha interesse ad avere un  
settore concorrenziale  
sicuro. Stop alla stagione  
delle proroghe»**

